Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 41 (1899)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 41°. Lugano, 31 Luglio 1899. N 14.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi a l'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi a **Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1998-99

con sede in Bellinzona

Presidente: avv. Stefano Gabuzzi; **Vice-Presidente**: prof. Emilio Rotanzi; **Segretario**: Antonio Odoni; **Membri**: direttore Gius. Stoffel e col. Carlo Rondi; **Cassiere**: Prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: cassiere Giovanni Andreazzi, arch. M. Conti e maestro P. Marcionetti.

Supplenti: maestro G. Ostini, maestro Antonio Gada e cap. P. Taragnoli.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

MAESTRI in campagna troverebbero un'occupazione lucrosa, assumendo la

RAPPRESENTANZA

della Fabbrica di tegole scanalate, Passavant Iselin & Comp. in BASILEA, h 2121, o.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

È USCITO IL

LIBRO DI CANTO

per le Scuole del Cantone Ticino

compilato per incarico del Dip. di Pubb. Educazione dal

Prof. EDM. BRUSONI

PARTE 2ª Raccolta di 83 Canti

a 2 e 3 voci

DI AUTORI DIVERSI

per le Scuole Maggiori, Tecniche e Normali

e per le Società di Canto.

Le parti prima e terza di questa nuova pubblicazione videro già la luce nello scorso anno e furono accolte con favore da tutti i docenti, pei quali costituiscono un valido ausiliario nell'applicazione di questo ramo del programma scolastico.

Prezzo della parte I fr. **1,-**; della II fr. **1,80**; della III fr. **1,20**

Recentissima pubblicazione:

Giornaletto Materno

per gli Asili e le Scuole elementari

Rivolgere le commissioni alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**

ANNO XLI. LUGANO, 31 Luglio 1899. N. 14.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Riunioni sociali — Dell'insegnamento delle lingue vive — Valore degli esami scolastici — I lavori manuali nelle nostre Scuole — Nelle vacanze dei Maestri — Notizie varie — Concorsi scolastici — Informazioni e Risposte.

RIUNIONI SOCIALI

Come è noto, la *Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità* cantonale deve riunirsi quest' anno in Bellinzona, precisamente nel capoluogo del Circondario scolastico in cui si terrà la regionale *Esposizione scolastica*, simile a quella che il Circondario VII organizzò l'anno scorso in Olivone.

Contemporaneamente vi sarà in Bellinzona l'*Esposizione delle scuole di disegno* di tutto il Cantone; e sarà probabilmente tenuta anche un'*Esposizione agricola distrettuale*. Queste tre mostre si inaugureranno colla seconda domenica del prossimo settembre; e la Commissione Dirigente ha stabilito che la Società tenga la sua sessione annuale appunto nei giorni di sabato e domenica, 9 e 10 di detto mese.

Nel secondo di detti giorni, seguendo la consuetudine, verrà riunita al capoluogo anche la *Società di Mutuo Soccorso fra i docenti ticinesi*.

A più tardi i relativi programmi.

Dell' insegnamento delle lingue vive

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

INTUIZIONE DIRETTA. — L' intuizione può essere di due specie: diretta od indiretta. L' intuizione diretta prende come soggetto degli esercizii di conversazione ciò che si trova in immediato con-

tatto coi sensi dell'allievo: le persone, gli animali e le cose che lo circondano, o, in senso più ristretto, ciò ch'egli vede d'attorno nella sua scuola, ecc. In principio sarà buona cosa limitarsi agli oggetti di scuola: banco, tavolo, lavagna, gessetto, spugna, porte e finestre, libri e quaderni, matite e penne; dopo di che si passerà al corpo umano ed alle sue parti, all'abbigliamento ecc. Con un tal procedimento le parole straniere non sono più un vano, un vuoto suono pel fanciullo; succede un legame stretto ed intimo tra la parola straniera e l'idea ch'essa rappresenta, e ciò senza intervento della lingua materna. Il suono nuovo, straniero, va direttamente all'orecchio ed all'intelligenza, seguendo la strada più breve, e l'idea si scolpisce meglio nella memoria dello scolaro; l'uso della lingua materna non farebbe che rendere più lungo e più difficile il compito. Inoltre, le proposizioni in cui si trovano le parole nuove diventano più naturali e più vive, quindi sono meglio comprese e più facilmente ritenute di quelle che lo possano essere per mezzo delle solite traduzioni.

Però non solamente le cose possono servire di soggetto per l'intuizione diretta: lo scolaro può imparare, per es., gli *aggettivi relativi ai colori*, vedendo i colori stessi dei diversi oggetti; per es., *il nero* — osservando l'inchiostro, — *il verde* — considerando la copertina d'un libro o d'un quaderno o le foglie d'un albero che vede attraverso i vetri della scuola, ecc. Ci sembra indiscutibilmente più facile l'apprendere questi vocaboli che lo studiarli a memoria *disgiunti dalle cose*: come *verde-grigio* — *nero-cupo*, ecc. *La gradazione degli aggettivi* si impara più facilmente quando si mostrano allo scolaro o si comparano due o più oggetti di diversa grandezza.

I *nomi dei numeri* si sono probabilmente sempre imparati per mezzo di lezioni intuitive. Collo stesso processo si possono imparare i *pronomi di persona*, i *dimostrativi ed i possessivi*, evitando le difficoltà ben note a tutti, quando si tratta di renderne famigliare l'uso per mezzo delle traduzioni e delle regole grammaticali. *Le preposizioni* presentano egualmente un campo favorevole a questo genere di esercizii: non ci resta che a stabilire i diversi rapporti espressi dalle diverse preposizioni e cogliere quelli che esistono nei varii esempi che si vanno impiegando per queste lezioni, se vuolsi giungere efficacemente ad imparare e ad usare bene queste paroline. Basta, per es., collocare un allievo *davanti*, *dietro*, a *lato*, *sopra* il banco; di far prender *fuori* una penna dall'astuccio, di farla rimettere *nella* scatola; di riavvicinare due scolari e di richiamare l'attenzione della scolaresca sui rapporti indicati dalle relative preposizioni, per riuscire ad impararle pra-

ticamente eqquindi efficacemente. Il *verbo* finalmente interverrà a formare delle proposizioni, senza bisogno di ricorrere alla lingua materna. Col verbo della lingua straniera non si deve che tradurre il gesto od il movimento o l'azione che si eseguiscono appunto per rendere intuitivo l'insegnamento di questa importante parola. Naturalmente devesi trattare di atti concreti: toccare, prendere, guardare, aprire, chiudere, salutare, alzare, abbassare, saltare, ridere, leggere, scrivere, passeggiare, parlare, cantare ecc. Non è necessario dire che gli ordini si danno sempre nella lingua straniera, come, trattandosi d'insegnare il francese: touche, prends, regarde, onore, ferme, salue etc. Con un verbo opportuno, come — *se lever* — si insegnano i verbi pronominali o riflessi: non bisogna poi credere che il ragazzo possa trovare gravi difficoltà nello studio delle forme irregolari: cogli esercizii pratici impara presto e bene e volontieri. Per gli allievi più in età poi una folla di idee diverse, di azioni e di qualità svariate si svegliano e vengono espresse per mezzo dell'intuizione diretta. Alcuni professori tedeschi fanno perfino dei facili esperimenti di fisica, spiegandone nella lingua straniera le varie fasi ed assicurandosi per mezzo di opportune interrogazioni che gli allievi abbiano compreso. Quando i ragazzi conoscano ed usano discretamente una lingua straniera, lo studio di questa si rende più facile e più pratico insegnando alcune materie colla lingua stessa che si vuole imparare, come l'aritmetica, o la geografia, o la storia, ecc. (*Continua.*)

Valore degli esami scolastici

Ogni anno, all'epoca degli esami, si rinnova il generale chiacchierìo sul loro esito. Esso fu buono o cattivo; questa è la sola distinzione che può fare chi spinge l'interesse per le scuole fino a chiedere notizia degli esami. E su queste due classificazioni estreme l'uno ti dice ogni bene della scuola, l'altro la critica senza pietà. Se si tratta di scuole private gli elogi pullulano da ogni parte su per i giornali, e vanno all'infinito, e nessuno osa muovere il menomo appunto per non essere accusato di portar danno alla scuola, o non buscarsi magari qualche fastidio, perchè l'interesse privato è assai potente di fronte a quello del pubblico.

Se si tratta di una scuola dello Stato le cose camminano ben diversamente. Quì manca l'affare, e l'esame non costituisce una mostra finale preparata, fatte rare eccezioni, per destare l'ammirazione dei parenti, ma forma un resoconto dell'annata, per il quale soltanto l'allievo che ha per davvero progredito vien promosso,

ed il debole è rimandato. Queste finali deliberazioni degli insegnanti nelle scuole pubbliche, fatte con indipendenza e ponderazione, possono riuscir spiacevoli per alcuni parenti, ma hanno il supremo pregio di non trarli in inganno. E veramente non si saprebbe spiegare come un pubblico insegnante possa indursi a dichiarare un allievo incapace di passare la classe quando non lo sia veramente. Vi sono anzi non pochi docenti che temono di compromettere la fiducia riposta nel loro insegnamento coll'usare rigore, il che avvalora maggiormente i giudizii sfavorevoli pronunciati.

Soltanto coll'attribuire un valore eccessivo al risultato dell'esame può venir alterato il giudizio portato sopra un allievo. L'esame non è fatto per iscoprire il grado di applicazione del giovine, bensì per provare la estensione e la profondità delle sue cognizioni. Or chi, fra gli insegnanti, non sa come spesso il risultato di un esame finale contraddice ai molti esami dal docente fatti nel corso dell'anno scolastico? E dovranno i risultati delle ultime interrogazioni prevalere, benchè fatte in condizioni eccezionali dell'allievo sottoposto ad una eccitazione intellettuale che gli impedisce di capir le domande, di riflettere e di rispondere giusto anche a domande le più ovvie?

Qual valore può mai avere l'esame di un giovinetto abbastanza intelligente, che dopo aver fatto tre anni di studio in una scuola tecnica, con buoni risultati, all'esame dice che aggiungendo 9 a 6 si ha 12, ed avvertito dell'errore, corregge in 3; di un altro della 4ª classe che, richiesto del nome dell'oceano posto fra l'America e l'Europa, risponde «Atlantico, no Pacifico». Ma dove si trova il Pacifico, gli dice il professore, e l'allievo: «tra l'Asia e l'America». Dunque, riprende l'esaminatore, tra l'America e l'Europa cosa vi sarà invece? e l'allievo da capo: «il Pacifico» Questi e molti altri esempii, che si potrebbero enumerare, dimostrano chiaramente lo stato anormale in cui si trova l'allievo durante l'esame e come, salvo pochi casi, questo non possa servire a dare un criterio sicuro di quanto egli ha imparato.

Or lo scolaro deve essere classificato per l'amore ch'egli porta allo studio; non per la facilità naturale ch'egli ha di imparare: dote inutile, se scompagnata dall'altra. L'amore allo studio ed il profitto reale appare chiaramente dalla serie di esercizii eseguiti, e di risposte date nel corso di tutto l'anno, senza l'apparato di un esame e l'apprensione che questo incute alla maggior parte degli esaminandi.

Si lasci alle Università l'esame come mezzo di prova. Ivi l'esaminando spesso non ebbe mai coi professori alcun contatto, e non

potrebbe da questi esser conosciuto in altro modo che mediante un esame. Ma nelle scuole degli adolescenti, chi ha studiato sempre nel corso dell'anno è noto al maestro, e sia promosso; colui che si giudica non in grado di passar oltre, si ritenga nella classe. È vano fargli sperare che in un mese o due possa ricuperare il tempo perduto in un anno.

E l'esame a che cosa servirà allora? Non converrà sopprimerlo come fu fatto in molte scuole per gli allievi che han già dato buone prove nel corso dell'anno?

All'esame rimane sempre il suo vero ufficio eccitatore allo studio, pur perdendo di valore come mezzo di classificazione. L'esame richiede un lavoro di ricapitolazione utilissimo. In fin d'anno il docente trova necessario di ritornare sopra quanto ha fatto nel corso dell'anno, e nell'allievo si accende una giusta ambizione di figurar bene, per la quale si applica intensamente allo studio riassuntivo.

Nel Cantone Ticino l'esame si fa altresì servire per giudicare l'insegnamento dato nell'anno che si chiude. Nelle scuole primarie e maggiori a questo scopo si ripetono delle visite nel corso dell'anno e l'ispettore ha modo di formarsi un criterio abbastanza fondato dell'andamento di ogni singola scuola. Invece nelle scuole tecniche, nel Ginnasio e nel Liceo le commissioni d'esame costituiscono l'unico mezzo di sorveglianza. Le competenze degli insegnanti e dei delegati governativi si confondono negli esami, e sono in siffatto modo tra loro collegate che la missione dei delegati pare doversi rivolgere più a classificare i singoli allievi che non le scuole e l'insegnamento che vi si dà.

I Commissari governativi, assistendo soltanto agli esami, senza aver mai visto le scuole nel corso dell'anno, non ponno che affidarsi agli esami per portare dei giudizii. Ma abbiamo visto quale è il valore di un esame! Come esso non è sufficiente per trarre vera ed esatta cognizione del reale amore dell'allievo per lo studio, così non è sufficiente per indicare quello del maestro, ed il reale andamento della scuola.

Un insegnante si accontenta di spiegare la sua attività alla vigilia degli esami per preparare gli allievi, e mette in giuoco tutte le astuzie perchè le prove riescano bene, e vi riuscirà sempre. Un altro lavora tutto l'anno con amore, curandosi di estendere l'insegnamento della materia affidatagli e di approfondirne lo studio con lunghi esercizii e correzioni, ma gli accadrà che il suo esame non tornerà così soddisfacente come quello del suo collega fanullone. Egli è chiaro che l'esaminatore troverà il primo insegnante più abile e migliore del secondo, e non andrà a cercar altro.

Ben diversamente succederebbe se, in luogo di limitare alla chiusura delle scuole l'invio d'una commissione d'esame che si occupi delle classificazioni degli allievi, per le quali i professori sono i più competenti, si facessero visitare anche le scuole medie nel corso dell'anno. Procedendo in questo modo la regolarità delle inscrizioni, la redazione dell'orario, il suo esatto adempimento, le correzioni degli esercizii e molte altre prescrizioni necessarie per il buon andamento degli istituti cantonali sarebbero certamente osservate in tutti gli istituti medesimi, mentre colle visite fatte soltanto alla fine dell'anno i delegati governativi non possono che constatare il fatto compiuto, se pur riescono a conoscerlo. G. F.

I lavori manuali nelle nostre scuole

(*Nostra corrispondenza da Locarno*)

L'*Educatore* ebbe già ad esprimere il desiderio di essere informato circa l'introduzione dei lavori manuali nelle scuole ticinesi.

Nel luglio del 1896 il Municipio di Locarno sussidiava il docente di quarta classe, il quale frequentava il corso federale di lavori manuali a Ginevra, e, nell'anno scolastico 1896-97, introduceva poi questo ramo d'insegnamento nelle due classi superiori, Nello scorso settembre, dopo il corso federale tenuto in Locarno, a cui parteciparono i docenti delle quattro scuole maschili della città, il lavoro manuale veniva regolarmente introdotto ed insegnato in ogni corso maschile, dal rispettivo docente titolare. Nelle scuole femminili i lavori donneschi costituiscono i lavori manuali più adatti alle fanciulle, e, quando sieno fatti razionalmente, coi disegni, coi modellini di carta, ecc. ecc. possono benissimo raggiungere lo stesso scopo educativo.

Il materiale per l'insegnamento dei lavori manuali fu somministrato gratuitamente dal Comune; e per circa 130 allievi ammontò, in cifra tonda, a 200 fr., ciò che dà approssimativamente fr. 1.50 per allievo. L'insegnamento venne dato secondo apposito programma; nelle prime due classi si fecero, nelle rispettive scuole, esercizii di *piegatura*; nelle due classi superiori lavori di *cartonaggio* propriamente detto, al quale uopo gli allievi si radunavano nel salone centrale, convertito in una specie di *atelier*, con tavoli appositi e cogli attrezzi necessarî: lastre di zinco, coltelli, forbici, ecc. ecc. I risultati potranno essere più o meno buoni, ma quello che è certo si è che l'insegnamento viene dato con metodo razionale: i docenti presentano anzitutto il modello agli allievi e fanno la loro lezioncina o di lingua, o di aritmetica, o di geo-

metria, o di tutte e tre insieme queste materie, giusta la qualità dell'esercizio; quindi eseguiscono essi stessi il lavoro, e lo fanno eseguire dai ragazzi; e sopra apposito quaderno riuniscono i disegni degli *oggetti* costruiti con tutti quegli esercizi scritti di lingua, di aritmetica e di geometria che facilmente ricavano dai lavori manuali; il tutto con vero diletto e profitto degli allievi, i quali seguono tali lezioni con tutto l'entusiasmo di cui sono capaci.

La chiusura dell'anno scolastico avvenne, come di solito, la prima domenica di luglio. Il sistema di aprire le scuole il giorno 9 di settembre, di dare quindici giorni di vacanza a Natale, otto a Carnovale, altri quindici a Pasqua e poi di fare gli esami alla fine di giugno, cioè al sopravvenire del caldo, qui piace a tutti e si può ormai dire entrato nelle nostre abitudini: molti genitori asseriscono che, se le scuole non incominciassero in settembre, sarebbero obbligati a mandare i loro figliuoli a qualche scuola di ripetizione.

Gli esami furono presieduti dal sig. ispettore Mariani, il quale ebbe parole di giusto encomio per docenti ed autorità ed allievi, giacchè constatò degli eccellenti risultati in molte scuole e dei risultati soddisfacenti in tutte; lodò i signori docenti che lavorarono tutti, sta bene rilevarlo, con zelo e con intelligenza.

I premî furono ridotti al numero strettamente legale: due per sezione. Alla solita accademia di chiusura, dove si facevano *declamazioni* e discorsi più o meno *stereotipati*, si sostituì, con buon pensiero, una festicciuola scolastica con esercizî di ginnastica e di canto e con distribuzione, da parte del lodevole Municipio, di dolci e gasosa, con quale e quanto giubilo del nostro «mondo piccino» ognuno lo può immaginare. Peccato che il cattivo tempo guastasse alquanto la festa, che si dovette tenere nel recinto del locale scolastico, invece che all'aperto, laggiù nei Saleggi, all'ombra degli alti pioppi dell'*Isolino* — che fra poco, quando sarà ultimato il *quai*, formerà il parco più bello e più delizioso della regina del Verbano!

Gli è con vero piacere che ogni anno verifichiamo nelle nostre scuole dei reali progressi, dovuti anzitutto, come già dicemmo, all'assiduo lavoro dei signori docenti, ma anche alla intelligenza ed all'amore per la pubblica educazione di tutte le autorità, alla generosità del Municipio e della popolazione, che non lesinano sulle spese necessarie, per introdurre le migliorie reclamate dal bisogno, sempre crescente, di vedere fanciulli e fanciulle bene istruiti e meglio educati.

Così nell'anno scolastico testè chiuso venne fornito dal comune il materiale gratuito a ben 150 allievi, colla spesa complessiva di

circa fr. 600, ossia di fr. 4.50 per ogni scolaro. Avendo poi quest'anno ritirati i libri di testo, che diventano proprietà del Comune e passano alla Biblioteca scolastica che si andrà formando nelle scuole, l'anno prossimo il numero dei sussidiati potrà essere di molto aumentato; e fra poco qui si avrà, di fatto, il materiale scolastico gratuito.

Duecento franchi annui furono pure votati dall'assemblea per la provvista di nuovi oggetti che aumenteranno ed arricchiranno ogni anno il piccolo museo scolastico.

L'anno venturo avremo una nuova scuola mista per i bambini e le bambine di sei anni: le prime due classi erano troppo numerose.

È pure vivo desiderio di tutti gli intelligenti che venga nominata presto una maestra apposita pei lavori femminili; il che avverrà senza dubbio, se come pel passato i buoni Locarnesi tutti asseconderanno lo spirito di coraggiosa iniziativa delle loro zelanti Autorità. *X.*

* *

Ringraziamo l'amico che ci ha fornito le importanti notizie suesposte, nel mentre che deploriamo il silenzio generale serbato dalle altre scuole; silenzio che vorrebb' essere eloquente e, dirci che nulla s'è fatto per l'introduzione dei lavori manuali, sebbene un buon numero di maestri e maestre abbiano l'anno passato frequentato il corso federale tenutosi in Locarno.

Siamo però in grado d'aggiungere, per conto nostro, che a Lugano, in due scuole comunali femminili ed in una maschile, qualche cosa s'è tentato di fare, e s'è fatto realmente, per dare principio al detto insegnamento. Nelle femminili le due maestre, allieve del corso di Locarno, limitarono i loro esercizi ai lavori preliminari; nella maschile di quarta classe il maestro fece eseguire parecchi lavori di cartonaggio, memore solo di quanto faceva da giovinotto in un negozio librario, senza aver frequentato corsi speciali.

Non diremo che i risultati di queste prime prove siano stati quali potrebbero essere se organizzate debitamente, classe per classe, e con dato programma; per la qual cosa si richiederebbe anzitutto che ogni docente sapesse o volesse fare la sua parte; ma il cenno che ne diamo valga d'incoraggiamento e d'encomio ai 3 maestri che vollero e seppero fare un esperimento anche nelle scuole comunali della città di Lugano.

NELLE VACANZE DEI MAESTRI

Abbiamo in altro numero richiamato ai docenti ticinesi l'istituzione creata dalla *Società fra i maestri svizzeri*, avente per iscopo di facilitare a' suoi affigliati, uomini o donne, i viaggi di svago e d'istruzione che sarebbe tanto utile potessero eseguire durante le vacanze.

Oggi, per eccitamento alla partecipazione al sodalizio, ne riproduciamo gli *Statuti*, avvertendo che il nostro egregio socio prof. *Jacob Seiler*, in Bellinzona, si tiene volontieri a disposizione di tutti quei maestri ticinesi che avessero bisogno di schiarimenti. Egli ci scrive pure che si è assunto l'incarico di fornire informazioni a' suoi e nostri colleghi tedeschi circa al soggiorno di cui questi potessero abbisognare per impararvi la lingua italiana. Desidera quindi che gli vengano indicate le località adatte a tal uopo, nelle quali vi siano dei maestri ticinesi od altre persone qualificate, che fossero disposti a ricevere in pensione i detti colleghi nei periodi delle vacanze, e ad impartir loro lezioni di lingua. Si noti che non è quasi mai necessaria la conoscenza della lingua tedesca, poichè i Maestri svizzeri sanno quasi tutti servirsi più o meno anche della lingua italiana.

Nelle località in cui vi sono stazioni — il che si rileva dalla *Guida* che si può avere dall'egregio nostro amico — non occorre che il maestro offra anche la pensione, la quale può aversi negli alberghi designati; e nelle località che non hanno stazioni, il maestro può dare lezioni e pensione, o provvedere quest'ultima presso altre persone di sua conoscenza.

È questa un'eccellente combinazione per quei nostri docenti che vogliono procurarsi qualche occupazione, e nel tempo stesso stringere sempre nuove relazioni coi colleghi d'oltre Alpi.

Aggiunge inoltre un invito, il sig. Seiler, ai nostri maestri, ed è di voler cooperare ad arricchire vieppiù la *Guida-tariffe*, che è il libriccino indicante gli alberghi, le ferrovie, ecc. che hanno finora aderito alle riduzioni dei prezzi per i soci muniti della carta di riconoscimento; e ciò può farsi col fornirgli notizie di altre stazioni, di bei punti di vista, curiosità, ecc. esistenti nel Cantone e nella zona limitrofa italiana, delle quali possa valersi in una nuova edizione della Guida o in un'appendice o supplemento.

Le località ticinesi già segnate nella Guida sono: S. Gottardo, Airolo, Ossasco, All'Acqua, Piora, Faido, Biasca, Olivone, Bellinzona, Lugano-Paradiso-Monte S. Salvatore, (colla funicolare al

50 0[0 di ribasso), Rovio, Capolago, Monte Generoso (ferrovia 50 0[0 di ribasso), Mendrisio, Chiasso, Locarno, Gordola, Lavertezzo, Brione V., Bignasco, Fusio, Intragna, Ascona e Brissago.

* * *

Or eccone gli *Statuti:*

1. L'istituzione delle stazioni di riposo e di viaggi (I. E. W.) della Società fra i Maestri svizzeri (S. L. V.) ha per iscopo di facilitare alla corporazione dei maestri d'ambo i sessi e di ogni grado la conoscenza della patria e delle patrie istituzioni, come pure di far loro approfittare delle occasioni di svago.

Per raggiungere questo intento essa tende ad ottenere: *a*) delle facilitazioni presso le imprese di trasporto, i luoghi degni di rimarco, le stazioni di riposo e di viaggi ecc.; *b)* la fondazione di un ricovero pei maestri (*stazione di riposo propria per maestri e maestre*) e soccorso ai maestri bisognosi di cura.

2. L'istituzione viene diretta da una Commissione scelta dal Comitato Centrale della S. M. S sotto la sorveglianza del Comitato stesso. Questa Commissione è composta di 7 membri, di cui 2 del Comitato Centrale, e gli altri possibilmente abitanti in luoghi vicini l'uno dell'altro. La durata in carica di questa Commissione coincide con quella del Comitato Centrale.

3. La Commissione evade gli oggetti di sua attribuzione, e procura all'istituzione l'ulteriore sviluppo. Essa fa ogni anno rapporto sulla propria attività e rende conto nelle mani del Comitato Centrale.

4. Ogni maestro o maestra svizzera può divenire membro dell'Istituzione.

Le carte di legittimazione, che danno diritto ad usare della istituzione e delle sue facilitazioni, sono emesse per un anno, e vengono rilasciate:

a) ai *Membri della S. M. S.*, contro un tributo annuale di un franco per l'anno d'entrata, e per gli anni successsivi, 50 cent.
b) ai non soci della S. M. S., contro un contributo di fr. 2 per l'anno d'ingresso, e di fr. 1 per i successivi.

La qualità di socio dà diritto al *libretto-guida* dei viaggi, aggiunte alle tariffe, supplementi, rapporti, ecc.

Ad ogni domanda per invio affrancato devonsi aggiungere 2 francobolli da 10 centesimi.

Ad ogni socio è rimesso il libretto dei viaggi al momento dell'entrata.

La Commissione si riserva il diritto di domandare un'aggiunta di 50 cent. per ogni nuova edizione del libretto dei viaggi.

5. Gli incassi della I. E. W., servono: *a*) per sopperire alle

spese di amministrazione, stampa, ecc.; *b*) per costituire un fondo per un ricovero dei maestri; *c*) per soccorsi di cura a maestri o maestre senza mezzi e bisognosi di cura.

6. La Gazzetta svizzera dei maestri (*Schweizerische Lehrerzeitung*) è organo di pubblicità della I. E. W.

Maggio 1899. (*Inst. Erholungs - und Wanderstationen*)

Seguono poi parecchie osservazioni importanti, ma che tornano inutili per chi non è socio e non vuole approfittarne. Entrando come socio, riceve il libretto-tariffe, e su questo trova Statuti, Osservazioni e quanto gli può abbisognare.

NOTIZIE VARIE

Statistica degli Esami. — La sessione estiva degli esami al *Liceo cantonale* ha dato i seguenti risultati: I 5 allievi del 3° corso riportarono tutti la licenza. Essi sono: Benvenuti, Ysemburg e Depari della sezione filosofica, e Conti e Maffei della sezione tecnica. — Del 2° corso filosofico furono promossi 4: Buzzi, Jäggli, Maggi e Molo, e rimandati 8; e sono pure rimandati i 3 studenti della sezione tecnica. Del 1° corso, sezione filosofica, furono promossi: Manzoni, Moccetti, Triaca e Vella; della sezione tecnica, Colombi. Caduti 10. In complesso, sopra 36 studenti che quest'anno contava il Liceo, ne vennero promossi 14.

Ecco alcuni dati più particolareggiati intorno ai detti esami:

Allievi inscritti all'Istituto . . .	N.°	36
Ritiratisi per ragioni di famiglia	»	2
Ritiratosi per malattia	»	1
Esaminati N° 33.		

Secondo le *materie*, ecco i promossi ed i rimandati: *Italiano*, allievi 33 — promossi 23, rimandati 10. — *Latino*, allievi 23, pr. 20, rim. 3. — *Francese*: 25 - 23 - 2; *Tedesco*: 22 - 19 - 3; *Matematica*: 33 - 30 - 3; *Fisica e Meccanica*: 33 - 32 - 1; *Chimica*: 19 - 17 - 2; *Storia naturale*: 33 - 31 - 2; *Filosofia*: 14 - 13 - 1; *Storia universale* - 33 - 29 - 4; *Geografia*: 33 - 31 - 2; *Civica*: 33 - 23 - 10; *Disegno*: 10 - 9 - 1; *Greco*: 21 - 14 - 7.

Allievi promossi, come sopra, 14; rimandati alla sessione autunnale 17; respinti in questa prima sessione 2.

— Le nostre *Scuole normali* maschile e femminile, in Locarno, ebbero esami finali di risultati splendidi; e dànno al paese un buon polso di maestri e maestre patentati. Dalla maschile escono maestri tutti i 18 allievi del terzo corso; e dalla femminile tutte le 16 allieve dello stesso corso.

Alla chiusura della *Maschile,* l'onor. Direttore della Pubblica Educazione, sig. *Simen*, «raccomandò ai giovani maestri la modestia che formar deve il più bell'ornamento d'un giovane serio, istrutto, che intende far carriera; raccomandò di farsi apostoli di pace, all'ombra della quale prosperano tutte le cose più buone e più belle». Ed a quella della *Femminile* «rivolse ottimi consigli alle future maestre, la cui missione è altamente nobile, è la più nobile se la sapranno degnamente svolgere. Sopratutto insistette perchè le nuove maestre siano in mezzo al popolo apostoli che insegnino l'amor alla patria, alla scienza ed alla verità. Disse che devono farsi un sacro dovere di seminare la pace fra gli uomini e d'insegnar loro che tutti siamo fratelli e dobbiamo quindi amarci e tollerarci a vicenda».

Parole d'oro che vorremmo scendessero al cuore non solo dei nuovi, ma di tutti i maestri del caro nostro paese.

Note onorevoli. — Notiamo con piacere che il nostro giovane concittadino sig. *Mario Ferri,* figlio del prof. Giovanni, ha superato con brillante successo gli esami di dottorato in legge all'Università bavarese di Erlangen, conseguendo il diploma *summa cum laude.*

Il giovane studente in diritto, signor *Ugo Bolla*, figlio del cons. naz. Cesare, di Olivone, ha superato brillantemente la prima serie degli esami all'Università di Losanna.

Il giovine *Fulgenzio Ghiringhelli* fu Francesco, di Bellinzona, studente all'Università di Pavia, ha superato con successo gli esami di laurea, ottenendo i massimi punti; ed è ammesso al libero esercizio della farmacia nel nostro Cantone.

I giovani signori *Lodovico Pedroni*, di Muralto e *Franchino Rusca*, di Bioggio, subirono all'Università di Friborgo gli esami di licenza in scienze naturali, superandoli con lodevoli risultati.

Anche il sig. *Tito Strozzi*, figlio del Commissario di Governo in Biasca, ha brillantemente superato gli esami finali di diritto, ottenendo la laurea a pieni voti.

Dall'elenco *premiati* alla R. Accademia di Belle Arti in Milano, togliamo i nomi dei seguenti ticinesi:

1° anno. Scuola speciale di architettura: *Brunel Adolfo*, di Lugano, medaglia di bronzo. — 3° anno. Corso comune di architettura: *Levi Pietro*, di Castel S. Pietro, menzione onorevole. — 2° anno: *Buzzi Spartaco*, di Lugano, medaglia di bronzo, e *Daldini Agostino,* di Osogna, menzione onorevole. — 3° anno. Disegno dalla statua: *Rusconi Camillo*, Bellinzona, menzione onorevole — 3° anno. Prospettiva: *Levi Pietro*, Castel S. Pietro, med. di bronzo. — 2° anno: *Buzzi Spartaco*, Lugano, medaglia di bronzo. —

2° anno. Corso speciale di decorazione: *Ortelli Arturo*, di Mendrisio, medaglia di bronzo. — 2° anno. Corso comune d'ornato: *Zanetti Bernardo*, di Sessa, medaglia d'argento. — 1° anno: *Piffaretti E.*, di Melano, medaglia di bronzo.

Inoltre, alla Scuola superiore d'Arte, applicata all'industria, troviamo ancora i seguenti:

2° anno di Composizione. Gruppo scultori di decorazione: *Levi Pietro*, Castel S Pietro, menzione onorevole. — 2° anno di Composizione: Gruppo capimastri: *Storni Luigi*, di Lugaggia, menzione onorevole. — Pittori decoratori: *Sartori A.*, di Giubiasco, medaglia d'argento. — Copia dal gesso: *Rusca Cesare*, di Rancate, menzione onorevole.

Atti di beneficenza. — Il sig. *Alfonso Bernasconi*, di Mendrisio, ha fatto dono (e non è il primo) di fr. 100 al nuovo asilo infantile di Castello S. Pietro.

Nella dolorosa circostanza dell'improvvisa perdita del proprio figlio *Agostino Daldini*, in Osogna, studente ingegnere, la desolata famiglia ha elargito fr. 50 alla Confraternita di Osogna, fr. 50 ciascuna, alle chiese di Osogna e di Vezia, fr. 50 alla Filarmonica di Osogna, fr. 50 alla Società M. S. di Biasca, fr. 50 alla Fratellanza Italiana e fr. 50 alla Società « Figli d'Italia. »

Nel primo semestre del corrente anno l'*Asilo Infantile* di Lugano ha avuto le seguenti donazioni:

Dalla *Società Operai Liberali* di Lugano, fr. 50; dal prof. *Nizzola*, per la ricorrenza del suo giubileo magistrale, fr. 150; dalla signora Vedova *Perlasca*, nella dolorosa circostanza della perdita del marito pittore, fr. 50; dalla signora *Lucia Vanni-Gombauld*, in memoria del suo genitore Gustavo Gombauld, fr. 100; dal signor *Luigi Rezzonico*, fr. 20; dalla Società della *Funicolare* Lugano-stazione, fr. 150; da un signore tedesco che serba l'incognito, fr. 100. Il detto Asilo ha inoltre ricevuto i fr. 1000 del legato del defunto ing. *Giacomo Lepori*.

La signora *Franceschina Maderni vedova Rossi* ha elargito la egregia somma di fr. 10250 a favore di un Asilo infantile nella terra di Castelrotto in memoria del defunto suo figlio Luigi.

Congresso scolastico svizzero. — Nei giorni 9 e 10 del prossimo ottobre si terrà in Berna il Congresso scolastico svizzero, pel quale è stabilito il seguente programma:

Domenica 8 ottobre. — Ricevimento dei Congressisti. Ore 8 pom. radunanza famigliare allo Schänzli.

Lunedì 9. — Ore 9-11: Festa del cinquantesimo anniversario della *Società svizzera degli istitutori.* a) Discorso di benvenuto del presidente del Comitato d'organizzazione; b) Discorso della festa

del sig. Fritschi, presidente dello *Schweiz. Lehrerverein.* Ore 11-1: a) Riunione degli istitutori primari: Il principio dell'intuizione di Pestalozzi sviluppato da quello di attività di Fröbel. Relatori: dott. Weckerle a Basilea e sig.ra Benz, maestra a Zurigo. b) Riunione dei maestri secondari: il metodo d'insegnamento delle lingue vive. — Ore 1: Banchetto in diversi locali. — Ore 3: Visita all'Esposizione dei mezzi d'insegnamento intuitivo, ai musei, ecc. — Ore 5: Conferenza scientifica. a) La nuova carta della Svizzera (signor prof. Graf); b) Statistica scolastica svizzera (sig. Lambelet); c) Altre conferenze scientifiche di cui non è ancora fatta la scelta. — Ore 8: Serata famigliare al Museo e alla «Cave du Grenier».

Martedì 10. — Ore 8-10: Riunioni particolari delle diverse sezioni. a) *Società svizzera delle istitutrici*; la scuola complementare per le fanciulle. Relatrice: signorina Schärer a Zurigo. b) L'insegnamento professionale ne' suoi rapporti colla scuola primaria. Relatori: Bendel e Weingart. c) *Classi speciali per fanciulli di mente debole.* Organizzazione, piano di studi e preparazione di maestri speciali. Relatori Fisler e signorina Martig. d) *Società svizzera dei Maestri nelle Scuole normali.* I lavori manuali nelle scuole normali. Relatori: Jayet e Granchamp a Losanna, e Bohren a Hofwyl. e) *Società svizzera dei Maestri astinenti.* La questione non è ancora fissata. — Ore 10-12: Assemblea generale. Partecipazione della Confederazione nella elaborazione dei manuali e mezzo d'insegnamento. Relatori: Balsiger e Niggli. — Ore 1: Banchetto in diversi locali. — Nel pomeriggio: escursione a Thun e visita all'Esposizione.

Regolamento per il Museo Vela in Ligornetto. — 1. Il Museo Vela è aperto al pubblico:

a) dal 16 maggio al 14 settembre:
dalle ore 9 ½ alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 ½ pom.

b) dal 15 settembre al 15 maggio:
dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

2. L'ingresso è interdetto al Lunedì e nelle solennità di Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Natale

3. La tassa d'ingresso è stabilita in centesimi 40 (quaranta) per ogni persona. È ridotta a cent. 20 (venti) per i ragazzi al disotto dei 12 anni. Gli stessi dovranno essere accompagnati da persone adulte.

§. I custodi della Villa potranno sempre rifiutare l'accesso al Museo alle persone in istato d'ubbriachezza.

4. È vietato il fumare nelle sale del Museo.

5. I bastoni e gli ombrelli dovranno essere depositati nel vestibolo.

6. I biglietti d'ingresso si acquistano dal ricevitore dei Dazi in Ligornetto, e si consegnano ai custodi della Villa.

7. Gli allievi delle scuole potranno essere ammessi a visitare gratuitamente il Museo (anche in ore diverse da quelle prescritte), quando siano accompagnati dai loro maestri ed annuncino la visita alla Direzione del Museo stesso.

8. L'accesso alla Villa non dà diritto di visitare il giardino ed i locali non aperti al pubblico.

Dipartimento Federale degli Interni.

CONCORSI SCOLASTICI

Foglio Officiale n.i 27 e 28:

MIGLIEGLIA — maestra della scuola femminile — 10 mesi — franchi 480 oltre l'aumento portato dalla legge 22 maggio 1896 — scadenza 9 agosto.

VACALLO — maestro per la maschile di 3ª e 4ª gradazione — 10 mesi — fr. 640 più l'aumento legale c. s. — scad. 5 agosto.

MORBIO SUPERIORE — maestro o maestra della maschile — 9 mesi — fr. 600 o 480, più l'aumento c. s. — scadenza 10 agosto.

TORRICELLA E TAVERNE — maestro o maestra — scuola mista — 9 mesi — fr. 600 o 480, più c. s. — scadenza 10 agosto.

RIVERA — maestra per la femminile — 7 mesi — fr. 480, più aumento c. s. — scadenza 10 agosto.

RONCO S/ASCONA — maestra della mista — 8 mesi — fr. 480, più c. s. — scadenza 15 agosto.

AVEGNO — maestro scuola maschile — 6 mesi — fr. 500, più c. s. — scadenza 12 agosto.

BIGNASCO — maestra scuola mista — 6 mesi — fr, 400, più c. s. — scadenza 15 agosto.

POLLEGIO — maestro o maestra per la scuola maschile, e maestra per la femminile — 6 mesi — fr. 500 o 400, più l'aumento c. s. scadenza 5 agosto.

CALPIOGNA — 2 maestre — una per scuola mista di Calpiogna, e altra per la mista di Primadengo — mesi 6 — fr. 400 cadauna più c. s. — scadenza 5 agosto.

QUINTO — maestra — scuola mista in Piotta — 6 mesi — fr. 400, più c. s. — scadenza 8 agosto.

AIROLO — maestra — scuola mista di Nante — 6 mesi fr. 400, più c. s. — scadenza 8 agosto.

DALPE — maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400, più c. s. — scadenza 5 agosto.

VOGORNO — maestro scuola maschile — 6 mesi — fr. 500, più c. s. — scadenza 15 agosto.

Foglio Officiale n.° 29:

RANCATE — maestra della scuola femminile — 10 mesi — fr. 480, più fr. 30 per l'alloggio, se la maestra non abita già nel Comune, e più il sussidio c. s. — scadenza 22 agosto.

LOCARNO — maestra di quarta gradazione femminile — 10 mesi fr. 750, più aumento c. s. — scadenza 22 agosto.

BRISSAGO — maestra di prima gradazione femminile — 10 mesi — fr. 742, più aumento c. s. — scadenza 15 agosto.

Foglio Officiale n.° 30:

COLDRERIO — maestra — sc. femm. — 10 mesi, fr. 480 — 12 agosto.

BEDIGLIORA — maestra — sc. femm. 10 mesi — fr. 480 — 20 agosto.

MAGLIASO — maestra — sc. femm. — 10 mesi — fr. 480 — 15 agosto.

SESSA — maestra — sc. mista — 10 mesi — fr. 480 — 14 agosto.

PURA — maestra — sc. femm. — 10 mesi — fr. 480 — 19 agosto.

MALVAGLIA — maestro — sc. mas. II gradaz. — fr. 500 — 20 agosto.

OSCO — 2 maestre — scuole miste di Osco e Vigera — fr. 400 15 agosto.

Scuole Normali, Locarno — Posti di studio — 20 agosto.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

La Redazione del nostro periodico ha eseguito recentemente un nuovo invio di stagnolo a Berna, alla signora E. Grogg-Küenzi. Esso proveniva specialmente dalle scuole comunali di Lugano, aggiuntovi quello trasmesso da alcune famiglie e dal sig. maestro A. Lucchini, raccoglitore pel *Risveglio.*

Rimandiamo ad altro numero i cenni necrologici dei defunti membri della Demopedeutica signori notaio Firmino Pancaldi di Ascona e maestro Battista Elia Capponi di Cadro.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Libreria CARLO COLOMBI

El. Em. Colombi & C., successori

BELLINZONA

Per l'insegnamento della Storia e Geografia.

CURTI. *Storia della Svizzera* Fr. — 85
REGOLATTI L. *Sommario di Storia Patria* per le scuole elem. ticinesi . . . . . » — 50
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* . . . . . » — 40
MARIONI. *Nozioni elementari di Storia Ticinese* . . . » — 80
KADEN. *La Svizzera* Vol. ill. » 10 —
JEANNERET. *La Patrie.* Lectures illustrées . . . . » 2 —
Storia della Svizzera ad uso delle scuole grigionesi . » — 80
BERTONI. *Letture di Civica* ad uso della IV classe elem. » — 80
DROZ. *Istruzione Civica* ad uso delle scuole magg. e tecn. » — 50
ROSIER-GIANINI. *Manuale-Atlante* per le scuole elem. tic.
Vol. I. Cantone Ticino » 1 —
» II. La Svizzera » 2 —
GIANINI. *Lezioni di Storia e Geografia* . . . . . Fr. 1 80
BELLIO. *Geografia elementare* » 2 50
COMBA. *Nuovo Compendio di Geografia* . . . . . » 2 —
— *Breve Corso di Geografia* » — 60
ETLIN. *Geografia della Svizzera* . . . . . » 1 30
POZZONI *La Svizzera.* Lezioni di Geografia, leg. . . . » 2 —
HUGUES. *Elem di Geografia:*
Corso I. Geografia generale » 1 50
» II. » dell'Europa » 2 —
» III Asia, Africa, Australia, America e Terre polari. . . » 2 50
BEVAN. *Manuale di Geografia* » 4 —
SCHIAPPARELLI. *Manuale completo di Geogr. e Statistica.*
Vol. I. Principî generali (Europa) . . . . » 2 50
» II. Asia, Africa, America, Oceania . . » 2 50

ATLANTI

KIEPERT. *Atlante geografico univ.*, con note geografiche e statistiche di Garollo . Fr.
GAROLLO. *Atlante Geografico Storico d'Italia* . . . . » 2 —
HABENICHT. *Atlante tascabile,* di 24 carte . . . . . » 3 —
HUGUES. *Nuovo atlante geografico*, con 15 tavole . . » 2 25
— Idem idem, con 43 tavole » 6 —
STIELER e BERGHAUS *Atlante scolastico*, con 26 carte . » 4 50
— Idem idem, con 39 carte . » 6 50
KAMPEN. *Atlante del Mondo antico*, con 16 tavole . . » 3 —
LANGE. *Volks-Schul-Atlas für die Schweiz* . . . . . » 2 50
ROGGERO-GHISLERI. *Atlante scolastico di geografia moderna*, con testo, 4 volumi Fr. — —
RONCAGLI. *Atlante mondiale* Hœpli. 80 carte . . . » 8 50
PINI. *Atlante geografico* per le scuole primarie. 11 tav. » — 75
DOBES. *Schul-Atlas.* 50 carte » 3 50
SERGENT. *Atlante geografico scolastico.* 20 carte, legato » 2 —
— Idem, idem. 25 carte, leg. » 4 —
Idem, idem. 40 » » » 5 —
ANDREES. *Handatlas,* gr. for. 181 carte, legato elegant. » 38 —
Album. Quadri di Storia svizzera. 48 tav. con testo, leg. » 4 —

GLOBI

di tutte le dimensioni, per Scuole e Famiglie da fr. **2** — a fr. **50** — cadauno.

Grande scelta di **Carte geografiche** tascabili per scolari e di **Carte murali** per le Scuole.

MILANO — PAOLO CARRARA — EDITORE

OPERE
DI
ALESSANDRO MANZONI

	broch.	leg.
EPISTOLARIO CRONOLOGICO (1503-1773), pubblicato per cura di G. Storza. Due volumi . . . . . L.	5 —	6 —
I PROMESSI SPOSI. — Splendida ed unica edizione che faccia onore al celebre romanzo, espressamente illustrata da 41 quadri e molte incisioni intercalate dal cavaliere Nicolò Sanesi. Elegante volume in-4 . . . . . »	15 —	18 —
— Detti, edizione in-8 illustrata . . . . . »	6 —	8 —
— Detti, in carta distinta . . . . . »	10 —	12 —
— Detti, in-16 grande . . . . . »	1 —	2 —
— Detti, in 2 volumi in-16, con incisioni e ritratto »	5 —	6 —
TRAGEDIE E POESIE. — Un volume in-16 . . . . . »	1 —	2 —
LES FIANCÉS, d'après les traductions des MM. Montgrand et Rey-Dusseuil. Nouvelle édition revue et complétée par le soins des professeurs Martin et Pizzigoni. — Un volume in-16 illustrato . . . . . »	5 —	6 —
IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ. — Poema inedito. Un vol. in-8, con incisioni, seconda edizione . . . . . »	3 —	4 50
IL MANZONI E IL FAURIEL, studiati nel loro carteggio inedito da A. De-Gubernatis, con ritratto . »	3 50	5 —
LA MORALE CATTOLICA. — Un volume in-16 . . . . »	1 50	— —
SCRITTI VARII SULLA LINGUA ITALIANA . . . . . »	1 50	— —
OPERE. — Prima edizione illustrata, 1840 (edizione rarissima). Due volumi in-4 . . . . . »	40 —	50 —

Milano, L'Editore **P. CARRARA**, spedisce contro vaglia postale.